MARTEDÌ 2 LUGLIO 1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

ANNO II . N. 149 — Una copia lire CINQUE

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1°

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna) Avvisi commerciali L 14; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi Assemblee, Sentenze ecc L 19; Necrologie L 25 Compartecipazione al lutto L 47. Ricerche di persone L 7; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L 24 economici: tariffa a parte — Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S Francesco 14 Tel 9.59

ABBONAMENTI: Italia: Annuo L 1000 Semestre L 520 Trimestre L 280
Estero: Annuo L 1500 Semestre L 770 Trimestre L 400

Direz Redaz.: Via Carducci Tel 8.80

SEMPLICE CERIMONIA PER L'INSEDIAMENTO

del primo Presidente della Repubblica italiana

Ricevute le dimissioni del Ministero De Gasperi l'on. De Nicola ha iniziato ieri le consultazioni

ROMA, 1 luglio.

L'insediamento di Enrico De Nicola nella sua alta carica di primo Presidente della Repubblica italiana ha avuto luogo stamane con una semplice cerimonia. Nessuna particolare solennità. La piazza Montecitorio è tenuta sgombra da carabinieri e guardie di p.s. in divisa da campagna: dinanzi al portone presta servizio d'onore un drappello di cavalleggeri metropolitani appiedato. Nell'atrio due guardaportone indossano il settecentesco costume di gala: gualdrappa azzurra, spadino e mazza; un reparto di carabinieri in alta uniforme è schierato su due file per fare ala al passaggio del Presidente della Repubblica sino alla grande vetrata che immette nel corridoio verde. Lungo gli altri corridoi e lo scalone che conduce al primo piano il servizio è disimpegnato dai valletti della Camera in frack su cui è sovrapposto lo aureo collare con medaglia.

Alle ore 13 la vettura presidenziale, scortata da motociclisti, si ferma dinanzi all'ingresso principale. Il Presidente De Nicola è accompagnato da Saragat Presidente dell'Assemblea e dal segretario generale della Camera mentre i metropolitani e i carabinieri di servizio presentano le armi. Giunto al primo piano il Presidente, sempre accompagnato da Saragat, fa il suo ingresso nella sala gialla dove riceve il saluto e l'omaggio del Presidente e del Vice Presidente di Consiglio nonchè di tutti i membri del Governo e dell'on Orlando dell'on. Sforza quali ex Presidenti della Consulta nazionale e dei quattro vice Presidenti della Assemblea costituente Terracini, Michelì, Pecorari e Conti.

Quindi l'on De Nicola preceduto dai valletti della Camera ed accompagnato dall'on. Saragat si è portato nel salone della Lupa dove erano ad attenderlo una folta schiera di deputati alla Costituente ed i rappresentanti della stampa. Un applauso caloroso accoglie l'illustre uomo al suo apparire mentre si grida «Viva la Repubblica».

Il Presidente De Nicola, al quale si son fatti incontro numerosi parlamentari suoi vecchi amici, ha avuto per tutti una parola affettuosa. Innumerevoli strette di mano, di abbracci e baci sono stati scambiati. Da rilevare l'incontro con l'on. D'Aragona, il vecchio deputato socialista già segretario della Confederazione italiana del lavoro prefascista al quale l'on De Nicola ha detto che più che mai in questo momento bisogna ricordare Turati e Treves, eminenti parlamentari e uomini di alto intelletto e di grandissimo cuore.

Attraversata la sala, distribuite strette di mano e abbracci il Presidente ha raggiunto la sala attigua per recarsi alla colazione intima offerta dal Presidente dell'Assemblea costituente on. Saragat e alla quale parteciparono sei commensali e cioè: il Presidente De Nicola, il Presidente della Costituente on. Saragat il Presidente del Consiglio De Gasperi, il vice Presidente del Consiglio Nenni e gli ex Presidenti della Camera dei deputati e della Consulta on.li Orlando e Sforza.

Sulla cerimonia dell'insediamento è stata diramato il seguente comunicato ufficiale: «Il Capo provvisorio della Stato on. De Nicola è Giunto oggi a Roma e si è recato direttamente a Montecitorio dove lo attendevano il Presidente della Assemblea costituente on. Saragat con i vice Presidenti, il Presidente del Consiglio on. De Gasperi con i ministri, l'antico Presidente della Camera dei deputati on. Orlando e l'on. Sforza già Presidente della Consulta nazionale.

L'incontro col Presidente del Consiglio, il quale fino alla elezione del Capo provvisorio dello Stato ne ha esercitato, a norma della legge sul referendum le funzioni, è stato cordialissimo. L'on. De Nicola si è intrattenuto brevemente con i presenti, poscia ha ricevuto il maggio dei deputati attualmente a Roma e dei rappresentanti della stampa che lo hanno vivamente festeggiato.

Alle 13.30 ha avuto luogo nell'appartamento presidenziale una colazione intima offerta al Presidente De Nicola dall'on. Saragat e alla quale hanno partecipato il Presidente De Gasperi, il Presidente Orlando, il Presidente Sforza e il vice Presidente del Consiglio Nenni.

Il Presidente De Nicola che oggi rimarrà a Montecitorio fino a quando non si trasferirà nella sede provvisoria del Capo dello Stato a Palazzo Madama riceverà in giornata le dimissioni del Governo ed inizierà le sue consultazioni in seguito alle quali darà l'incarico per la formazione del nuovo Ministero».

Alle 16,30 il Presidente della Repubblica on. De Nicola ha ricevuto il Presidente del Consiglio De Gasperi il quale — apprende l'Ansa — gli ha presentato le dimissioni del Ministero da lui presieduto.

Il colloquio è durato circa mezza ora.

Successivamente sono stati ricevuti l'ex Presidente della Camera dei deputati on. V. E Orlando e l'ex Presidente della Consulta nazionale on Sforza.

Alle ore 19 è stato introdotto nel gabinetto del Presidente della Repubblica il Capo della Commissione alleata amm. Ellery Stone. Il colloquio con l'amm. Stone è durato fino alle ore 19.30.

Le consultazioni saranno riprese domattina e il Presidente riceverà gli ex presidenti del Consiglio Bonomi, Nitti e Parri.

L'AMNISTIA

Una protesta degli azionisti trevigiani

TREVISO, 1 luglio.

Il congresso provinciale del Partito d'Azione ha formulato una protesta per la concessione dell'amnistia affermando che essa «contro ogni esigenza di vera giustizia rende liberi cittadini coloro che hanno la responsabilità morale e materiale dei destini dell'Italia nelle disastrose condizioni in cui essa ora si trova e ciò mentre numerosi partigian e reduci domandano inutilmente pane e lavoro».

Medicine e viveri per la popolazione italiana

NAPOLI, 1 luglio.

Altre 18.419 fiale di insulina e 1250 casse di latte in polvere sono state sbarcate oggi a Napoli e consegnate all'Endsi per la distribuzione alle popolazioni italiane bisognose. Trattasi di una nuova spedizione effettuata da New York dal giornale «Il progresso italo americano» coi proventi della grande sottoscrizione promossa dal giornale stesso a favore dell'Italia.

E' morto il marciatore Donato Pavesi

MILANO, 1 luglio.

Un grave lutto ha colpito l'atletica italiana. Donato Pavesi, il notissimo campione di marcia, è morto ieri mentre si accingeva a prendere il via in una gara per veterani. Pavesi aveva compiuto proprio in questi giorni 50 anni.

Una conferenza stampa di De Gasperi

Il punto di vista del Governo italiano di fronte ai risultati della Conferenza di Parigi

Questa sera alle ore 19.45 il Presidente del Consiglio on De Gasperi ha tenuto a palazzo Chigi una conferenza alla stampa italiana ed estera.

Dopo brevi parole di congedo e di scusa, dato che nonostante l'importanza che egli dà alla stampa non ha potuto tenere quei più intimi contatti ch'erano nel suo desiderio giacchè gli avvenimenti politici interni con le complicazioni e interferenze dell'estero sono stati veramente travolgenti, l'on De Gasperi ha espresso il suo ringraziamento a tutta la stampa italiana per la collaborazione e il senso di responsabilità dimostrato nel passaggio da un regime all'altro e da una costituzione all'altra.

Parlando delle ripercussioni nella stampa estera, della reazione dei nostri giornali a seguito delle notizie riguardanti il trattamento riservato all'Italia, l'on. De Gasperi ha rilevato che si sono avute lagnanze dalle due opposte parti. Per quanto riguarda la Russia, egli ha ricordato di aver fatto appello alla solennemente che in rapporti confidenziali alla stampa perchè si tralasciasse ogni espressione che potesse essere interpretata come un apprezzamento inadeguato della capacità delle forze e dei propositi della Russia e che nella polemica non si trasse ispirazione da sentimenti ideologici di parte ma si giudicasse secondo gli interessi del nostro Paese che non può appartenere all'uno o all'altro blocco ma deve presentarsi al giudizio della pace come neutrale.

Venezia Giulia punto nevralgico

La stampa italiana ha rilevato l'atteggiamento benevolo della Russia quando si è trattato di certi settori della politica, specialmente economica nei nostri riguardi. Si dice che non l'abbia rilevata abbastanza. La verità è che non si può far mistero di questo: che l'Italia non è un paese che fa il calcolo esatto del pro e del contro di fronte agli atteggiamenti politici complessi di un altro Paese ma è una specie di corpo posto sul tavolo operatorio che deve sottoporsi ad una vivisezione delle sue parti senza anestesia ed è quindi naturale che in qualche momento vi sia della reazione.

Si è creduto, per quanto riguarda Trieste, che si parlasse solo della città ma la questione investe tutta la Venezia Giulia e l'Istria. «Non abbiamo mai nascosto — ha detto De Gasperi — nelle trattative diplomatiche che è questo un punto nevralgico speciale e che la reazione è spontanea. Si tratta di un elemento psicologico di cui il Governo e la stampa non possono non tenere conto. Non è che io guidi l'opinione pubblica: sono io che devo tener conto di questa reazione spontanea fisiologica della nazione italiana. Non mi pare personalmente di aver mancato; devo aggiungere con rincrescimento che all'estero non si considera questo atteggiamento come corrispondente a quella linea di moderazione e di saggezza che ho sempre tenuta. Non è semplicemente l'interesse dell'Italia che si muove in questo momento: «Proprio come democratico che sento l'impossibilità di tacere e di non reagire contro esperimenti che possono creare i precedenti di un'altra guerra che sarà mageri risparmiata a noi ma non ai nostri figli».

Dopo aver detto che è lungi da noi l'idea di un rimprovero, tanto più che siamo pienamente consci delle difficoltà che incontrano coloro che devono risolvere i gravi e complessi problemi della pace, l'on. De Gasperi ha aggiunto che la verità è che noi avevamo il diritto di credere che quella zona da noi rivendicata come italiana ci sarebbe stata riconosciuta. Soprattutto su Trieste non è stato mai sollevato il menomo dubbio anche da coloro che oggi dicono il contrario. Dobbiamo ammettere invece che la situazione è cambiata.

Ha ricordato quindi che i due punti basilari dell'accordo di Londra erano che il problema della Venezia Giulia doveva essere posto sotto un regime internazionale. Abbiamo avuto purtroppo quattro linee etniche; secondo quella russa 585 mila italiani, in base al censimento del '21, resterebbero al di là dei nostri confini mentre 11 mila savi rimarrebbero in territorio italiano. E' così che è nata la «linea francese» che lascia al di là delle nostre frontiere varie città riconosciute italiane nel rapporto della Commissione.

Briga e Tenda

A questo punto l'on. De Gasperi ha accennato all'incidente verificatosi a Padova durante la visita a quella Università da parte della Delegazione della gioventù sovietica osservando che l'incidente è stato originato da un malinteso tra studenti giuliani e studenti comunisti italiani e che le manifestazioni poco riguardose erano dirette a questi ultimi.

Per quanto riguarda l'Inghilterra il Ministro degli Esteri premesso che la stampa italiana ha dato grande rilievo in ogni occasione al contributo del popolo inglese nella lotta per la libertà dei popoli, ha osservato che l'Italia vuole essere estremamente equa dinanzi a quello che ci è stato fatto di bene ma anche estremamente ferma dinanzi alle deliberazioni che si volessero prendere nei confronti della nostra unità nazionale e della nostra prosperità. «Questo doloroso protrarsi delle trattative di pace — ha aggiunto De Gasperi — ci allontana sempre più da quell'ottimismo che abbiamo goduto e respirato proprio nel momento della prima occupazione. Che poi ci siano reazioni contro le occupazioni è naturale ma questo non è dovuto alle nazioni occupanti, è bensì conseguenza fatale di tutta una situazione».

Ricordato il contributo di sangue ed economico dato dall'Italia ed in particolare quello prezioso dato dalla nostra Marina, l'on. De Gasperi ha rilevato che tutto ciò ha pure diritto di essere invocato.

Infine il Presidente si è intrattenuto brevemente sulla controversia con la Francia e, pur ammettendo che non si può dimenticare i torti del passato — anche se non sia a noi imputabile — si è detto altamente sorpreso della rapidità con cui si è passati sopra a tutte le nostre obiezioni sulla questione di Briga e Tenda presentate in tempo in modo che tutti ne avessero piena consapevolezza. Ha aggiunto che nulla abbiamo fatto che possa legittimare la reazione di una delle parti contro le altre tre in quanto ci siamo sempre tenuti su una linea di equità e di neutralità non volendo partecipare a nessun blocco ma per la difesa dei nostri interessi abbiamo fatto appello a tutti perchè prendessero un atteggiamento favorevole.

Le centrali del Moncenisio

Circa i danni economici che deriverebbero all'Italia dalla decisione di assegnare alla Francia le centrali idroelettriche del Moncenisio il Presidente ha letto l'ordine del giorno redatto dai rappresentanti dell'associazione nazionale ingegneri dal quale risulta che quelle centrali sono indispensabili all'economia italiana in quanto hanno una potenza di oltre 11 mila kwh ed una produzione annua di oltre 300 milioni di kwh. Alienandosi questa quantità di energia l'Italia non può supplirvi in altro modo.

L'on. De Gasperi ha dichiarato quindi che da parte italiana era stato proposto uno sfruttamento delle possibilità idroelettriche della zona in cooperazione con la Francia e che era allo studio insieme un progetto che prevedeva la costruzione di un grande bacino. Ma queste trattative sono state interrotte in seguito delle decisioni prese al Lussemburgo.

In merito alle assicurazioni ricevute per Briga e Tenda, l'on. De Gasperi ha precisato che tali assicurazioni gli furono fatte anche dopo il risultato del referendum francese.

Relativamente alla formazione del nuovo Governo, De Gasperi ha detto che sarebbe utile che essa avvenisse rapidamente e che finora non si sono avuti degli incontri ufficiali ma semplici scambi di idee.

La Conferenza dei ministri degli Esteri

Progressi "considerevoli e drammatici„ sulla questione di Trieste e della frontiera italo-jugoslava

Nessun accordo è stato però raggiunto mentre Molotov accetta come base di discussione il controllo internazionale per dieci anni

Le navi da guerra che ci saranno lasciate

PARIGI, 1 luglio.

(Reuter) L'ordine riguardante i quattro ministri degli Esteri è stata presieduta da Bevin ed ha avuto termine alle 20 dopo tre ore di discussione.

La maggior parte della seduta è stata dedicata alla discussione del problema di Trieste e della frontiera italo - jugoslava. Nessun accordo è stato raggiunto.

I quattro ministri si riuniranno di nuovo domani nel pomeriggio.

I progressi compiuti nella riunione di oggi, sebbene non abbiano portato ad alcun accordo definitivo riguardo alla questione di Trieste e della frontiera italo - jugoslava, vengono definiti «considerevoli e drammatici».

Molotov ha accettato come base di discussione, subordinatamente ad emendamenti sovietici, le proposte di compromesso avanzate da Bidault in base alle quali Trieste dovrebbe essere posta per dieci anni sotto controllo internazionale. I ministri hanno convenuto di studiare ulteriormente ciascuno per proprio conto le proposte stesse e di discuterle di nuovo nella riunione di domani che avrà inizio alle ore 16.

Poichè la seduta di oggi è stata dedicata quasi esclusivamente al problema di Trieste e alla frontiera franco - italiana, i problemi delle colonie italiane, la data della Conferenza della pace e della Germania restano all'ordine del giorno.

I quattro ministri — come è stato già reso noto — hanno accettato sabato la «lista di compromesso francese» delle navi da guerra italiane da lasciare all'Italia. In base a tale lista — come si apprende ora — all'Italia saranno lasciate: due piccole navi da battaglia, quattro cacciatorpediniere, 16 sfuranti, 19 corvette, alcune spazzamine ed un certo numero di piccole unità di altro tipo. Tali unità sono già state scelte ma sui loro nomi si mantiene ancora il più stretto riserbo. Il competente comitato speciale ha avuto istruzione dai ministri di studiare la distribuzione più opportuna del resto della flotta italiana. In particolare il comitato dovrà proporre quali unità debbono essere assegnate alla Grecia e quali alla Jugoslavia.

Il Presidente De Gasperi ha oggi telegraficamente incaricato la rappresentanza italiana in Parigi di fare la seguente comunicazione ai quattro ministri degli Esteri:

«Il 19 settembre il Consiglio dei ministri degli Esteri riunito a Londra ha approvato alla unanimità una deliberazione a termini della quale i delegati supplenti avrebbero dovuto esaminare il problema della frontiera italiana - jugoslava e di Trieste sulla base di una linea che costituendo di massima la linea di demarcazione etnica, lasci un minimo delle due nazionalità sotto dominazione straniera.

I delegati supplenti avrebbero dovuto inoltre esaminare e riferire sul regime internazionale del territorio di Trieste affinchè questo riassume a parità di condizioni a disposizione del traffico internazionale della Jugoslavia, dell'Italia e degli altri Stati dell'Europa centrale così come è l'uso degli altri porti franchi del mondo.

Tali decisioni erano state prese anche tenendo conto delle ragioni da me sostenute in contraddittorio coi delegati jugoslavi dinnanzi al Consiglio.

Del pari a Parigi il 3 maggio all'inizio di questa conferenza venni chiamato ad esprimermi sul rapporto della Commissione di inchiesta circa la linea etnica. Giungo ora da Parigi notizia che i principali informatori della deliberazione di Londra del 19 settembre sarebbero stati lasciati cadere per sostituirli con soluzioni nuove le quali abbandonano la base riconosciuta a Londra come sola e ragionevole.

Dinanzi a questo profondo mutamento che trasforma radicalmente la impostazione del problema il Governo italiano chiede al Consiglio dei «Quattro» di avere nella presente fase dei lavori prima di una qualunque decisione che tocca intimamente il destino del suo popolo la possibilità di far sentire la sua voce.

La Repubblica italiana sente più che mai la solidarietà che la lega a tutte le democrazie nella aspirazione e nella faticosa ricerca della giusta pace. Essa apprezza i vostri sforzi e non intende turbarli ma assecondarli evitando espedienti che potrebbero condurre a nuovi conflitti.»

Radio Parigi intercettata dall'Ansa riferisce che viene precisato negli ambienti ufficiali francesi, che la deliberazione dei Quattro riguardante Tenda e Briga non diverrà esecutiva che dopo la firma del trattato di pace con l'Italia.

Niente di vero sul censimento dei beni degli italiani all'estero

ROMA, 1 luglio.

Riguardo ad una notizia di stampa secondo la quale, a Palazzo Chigi si starebbe lavorando ad un censimento dei beni italiani all'estero, l'Ansa, data la gravità della notizia stessa, ha attinte informazioni al Ministero degli Esteri ed è in grado di smentirla e di comunicare che essa è priva di qualsiasi fondamento.

Lo sblocco dei rottami ferrosi

ROMA, 1 luglio.

Il Ministero dell'Industria e del Commercio comunica: con decreto 26 corrente in corso di pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale» della Repubblica italiana, il ministero dell'Industria e del commercio ha provveduto a sbloccare i seguenti prodotti: rottami ferrosi, sanse esauste, rottami di gomma, alluminio di prima fusione, i quali vengono pertanto restituiti al libero commercio.

I marmisti sono in agitazione

Si prevede lo sciopero generale

PIETRASANTA, 1 luglio.

Da ieri l'altro una grave agitazione di operai marmisti è in corso a Serravezza e nella zona dell'alta Versilia. I dimostranti hanno imposto la sospensione del lavoro in tutti i pubblici uffici, compresi quelli comunali, nelle segherie e nei laboratori di Serravezza, proponendo anche la chiusura dei negozi e paralizzando le vie di accesso all'alta Versilia. Il sindacato provinciale marmi ha la direzione dell'agitazione in modo da evitare incresciosi incidenti. Nel caso che le richieste degli operai non vengano soddisfatte, si prevede la dichiarazione per domani dello sciopero generale di tutti i lavoratori del marmo della Versilia.

Vivissima reazione del popolo triestino all'inconsulta aggressione ai corridori del Giro d'Italia

Zuffe tafferugli sparatorie e sciopero generale - Assalti alle sedi delle organizzazioni filo-slave e agli uffici redazionali di "Voce Libera„ - Atmosfera di stato d'assedio

(Nostro servizio particolare)

TRIESTE, 1 luglio

La deplorevole, inqualificabile aggressione commessa tanto freddamente in atto da emissari filo-jugoslavi contro la Carovana del 29 Giro d'Italia, avvenuta ieri a mezzogiorno tra Pieris e Ronchi dei Legionari per cui si sono avuti tre feriti, per fortuna non gravi, fra i corridori ed uno piuttosto serio nel campo dei titini, ha fatto traboccare la misura; tra la folla che ieri tra le 10 e le 14 attendeva impaziente per dare il benvenuto di Trieste alla ventinovesima corsa del popolo.

La reazione

Questa folla infatti, appresa la notizia della vigliacca aggressione, si riversava fulminea in città ove in un baleno devastava molte sedi rionali dell'UAIS, librerie jugoslave, la sede centrale dei sindacati unici, buttandone dalle finestre i mobili e i registri che vennero poi dati alle fiamme dai dimostranti. Di conseguenza seguirono un po' ovunque in città, violente sanguinose zuffe che si protrassero fino a tarda notte con un morto, moltissimi feriti e molti arresti da ambo le parti.

Verso le ore 22 poi, in via Caprin, scoppiava un violento tafferuglio che si concludeva con una sparatoria nel corso della quale certo Mario Giorgetti di anni 36 veniva ferito mortalmente al petto da un proiettile. Poco dopo le 23 da una finestra della stessa via Caprin veniva lanciata una bomba a mano che andava a scoppiare in un gruppo di militari alleati fermi attorno ad una «jeep». Nello scoppio sono rimasti feriti tre ufficiali e 4 soldati americani, un ufficiale ed un caporale britannico. I feriti sono stati ricoverati all'Ospedale militare britannico di Trieste. Quattro di essi, e cioè due ufficiali, uno americano e l'altro britannico, il caporale ed un soldato, versano in gravi condizioni. La serie degli incidenti si concludeva poco dopo mezzanotte nei pressi dell'ospedale ove veniva ferito in una rissa il cameriere Angelo Bertolo di 40 anni.

La polizia civile ed alleata, unitamente a reparti inglesi ed americani ha contribuito a contenere l'agitazione che in certi momenti stava assumendo proporzioni molto preoccupanti.

In merito all'aggressione dei titini contro un drappello di militari alleati, il Comandante il XIII Corpo d'Armata alleato diramava questa sera un comunicato in cui dava notizia del numero dei militari feriti in seguito al lancio della bomba.

Su quanto sopra il C.L.N delle Venezia Giulia ha diramato un proclama nel quale si protesta per la premeditata aggressione ai ciclisti del Giro d'Italia e, pur deplorando gli eccessi che ne sono seguiti, afferma che «l'ira del popolo triestino per tanto tempo repressa è esplosa ed ha reagito contro quelli che riteneva i responsabili». Il C.L.N. ha espresso quindi agli sportivi del Giro la sua affettuosa solidarietà, specialmente verso i feriti, ed ha fatto appello al senso di democrazia e di civismo della popolazione affinchè ogni atto di violenza sia comunque evitato e Trieste dimostri ancora una volta l'alto grado di maturità politica dei suoi cittadini.

L'assalto alla "Voce Libera„

Analogamente a questo comunicato, anche i sindacati unici qualche ora più tardi hanno proclamato che a partire dalle ore zero di oggi abbia luogo lo sciopero generale in segno di protesta ma è intuitivo che ciò rientra in un'ampia mossa tattica da parte di questa organizzazione aderente all'UAIS in quanto che, con o senza l'adesione allo sciopero generale, oggi a Trieste sarebbe stato impossibile intraprendere il lavoro, ove si tenga conto che l'esasperazione dei triestini che non ne vogliono sapere di Tito è giunta a tal punto da far seriamente riflettere coloro che tengono le fila dell'agitazione slava in questa zona A della Venezia Giulia. Stamane pertanto la città è apparsa completamente paralizzata per la completa astensione dal lavoro di ogni branchia della vita civile.

Le zuffe si sono riaccese un pò ovunque durante la giornata di oggi e si è avuto quindi un nuovo spargimento di sangue. Infatti, gruppi di dimostranti italiani hanno dato la scalata alle sedi filojugoslave cercando di appiccarvi il fuoco con grossi batuffoli impregnati di benzina. Ma per il pronto intervento degli elementi dell'ordine e dei pompieri, i danni sono stati limitati. Più grave è invece risultato l'assalto che i titini hanno tentato di dare alla redazione della «Voce Libera» dove la massa si è scatenata contro gli italiani prima e contro un buon numero di agenti della Polizia civile poi, i quali facendo uso delle armi sono riusciti dopo non poca fatica a disperdere i facinorosi. Si lamentano feriti da arma da fuoco e molti di essi risultano colpiti da sassi lanciati dai filo-slavi. Alcuni vetri della redazione della «Voce Libera» sono andati in frantumi.

Una bomba in via Carducci

Più tardi un camion carico di soldati jugoslavi in pieno assetto di guerra, che fanno parte della missione jugoslava, passando per via Carducci, è stato fischiato dalla folla. Uno dei militari jugoslavi, risentito per questa dimostrazione ostile, ha lanciato una bomba a mano che per fortuna, data la grande velocità a cui era lanciato l'automezzo, è andata a cadere un pò distante dal gruppo degli italiani ferendo egualmente cinque persone. Un camioncino che portava i pacchi della «Voce libera» è stato sequestrato a Muggia dai titini e l'autista è stato bastonato.

Verso le 14,30 un gruppo di italiani ha fatto irruzione in via Silvio Pellico mentre uscivano dalla tipografia i pacchi del «Lavoratore» che venivano dati alle fiamme. Ne è seguita un asparatoria che ha avuto le sue conseguenze in alcuni feriti.

Fino al momento in cui telefoniamo i tumulti non tendono a scemare. Piazza Garibaldi e le zone contermini, sono in questo momento i posti ove la turbolenza si registra più violenta da parte di filojugoslavi. La città appare come in istato di assedio e le sedi dei quotidiani «La Voce Libera» ed il «Lavoratore» sono presidiate da soldati americani.

Autoblinde percorrono le vie cittadine e drappelli di polizia civile e militare a cavallo, in motocicletta, con automezzi muniti di radio perlustrano sistematicamente ogni settore della città intervenendo ove si accendono improvvisi tafferugli.

Lo sciopero generale proclamato dal C.L.N cesserà con la mezzanotte di oggi. Non si sa infine quando i Sindacati Unici concorderanno con quanto deliberato dal C.L.N. di Trieste.

Mauro Dall'Aquila

Dopo lo sgancio della bomba atomica

I pareri sui risultati sono discordi

Un osservatore sovietico afferma che sono stati nel complesso modesti - Alcune capre sono state trovate intente a mangiare tranquillamente il loro fieno

NEW YORK, 1 luglio.

Dalle prime notizie trasmesse per radio dalle unità incaricate di constatare i risultati dell'esperimento atomico si apprende che è stato rilevato nell'acqua nella zona di Bikini nonchè l'acqua nelle parti delle navi colpite presentano tuttora una «pericolosa radioattività». Muniti di speciali equipaggiamenti e di speciali vestiti che li immunizzano dalla radio attività alcuni uomini, a bordo di lance, sono penetrati nella laguna 3 ore dopo l'esplosione per raccogliere i primi dati.

Non appena i mortali raggi gamma si saranno sufficientemente diradati decine di scienziati e di esperti militari seguiranno i primi esploratori. Questi intanto hanno inviato all'ammiraglio Blandy un radio messaggio nel quale dopo aver reso noto che «intorno alla nave bersaglio Nevada l'acqua è pericolosamente contaminata» informano di aver posto su diverse navi l'avviso «vietato toccare». La prima nave a bordo di cui sono saliti gli esploratori è stata una piccola unità da sbarco presso l'imbocco della laguna.

Ancora mentre l'ammiraglio Blandy stava facendo la sua relazione sugli ultimi sviluppi dell'esperimento si sono verificate altre serie di esplosioni che hanno danneggiato gravemente la portaerei americana «Independence» e provocato l'incendio di piccoli depositi di carburante di 2 navi da carico. Blandy ha confermato che la bomba non ha colpito in pieno la Nevada.

Ecco il completo elenco dei danni causati dall'esplosione: affondate: le navi trasporto «Gilliam» e «Carlisle»; molto danneggiate: la portaerei «Independence» (incendiata e in preda a sbandamento), il caccia torpediniere «Lampson» (capovolto) l'incrociatore giapponese «Sekawa», la corazzata giapponese «Nagato», l'incrociatore «Pensacola» e il sottomarino «Skate»; incendiati e lievemente danneggiati: la portaerei «Saratoga» le navi da battaglia «Nevada» e «New York», il cacciatorpediniere «Wilson» le navi trasporto «Briscoe Niagara», «Bladen Banner», «Butte» e «Cortland».

Mentre il capo degli esperimenti ammiraglio Blandy definiva «un completo successo» i primi radio messaggi definiscono i risultati «normali e conformi alle previsioni dei profani».

Un osservatore sovietico, il professor Semyon Alexandrov si è limitato a queste poche parole di commento: «mi sembrano modesti i risultati. Se ci fossimo trovati a 7 o 8 km. dal bersaglio l'esperimento sarebbe sembrato spettacoloso».

Del canto suo il corrispondente della *Columbia broadcasten system* ha dichiarato: «l'entità dei danni dimostra che l'effetto della bomba sarebbe stato gravissimo se non mortale per tutti gli equipaggi delle navi».

Il contrammiraglio Solberg, di ritorno da una ispezione nella zona dell'esplosione ha informato l'ammiraglio Blandy che le capre legate a bordo di una delle tante navi nella baia di Bikini sono state trovate perfettamente tranquille. Alcune stavano mangiando il loro fieno.

Poco dopo l'esplosione prima ancora che la nuvola atomica fosse completamente dileguata — ha detto un giornalista — il sorriso era ricomparso sulle labbra degli ammiragli e degli ufficiali dell'ufficio stampa della marina. Un portavoce della marina ha dichiarato che l'esperimento ha dimostrato infondate le previsioni che la bomba atomica dovesse eliminare la necessità delle grandi flotte dei forti eserciti e di tutte le armi preatomiche. La corazzata americana da 23 mila tonnellate costruite 32 anni fa e che ha resistito alla bomba atomica era stata gravemente danneggiata dall'attacco aereo giapponese di Pearl Harbour del 7 dicembre 1941 nel corso del quale la sua gemella, la corazzata «Oklahoma» si capovolse.

Gli apparecchi «Robot» radio-comandati hanno iniziato i loro viaggi per misurare la radioattività della zona. Un inatteso aspetto dell'esperimento che ha stupito molti osservatori a bordo dell'apparecchio è che non abbiano riportato danni le grandi palme tropicali le cui fronde si sono viste ondeggiare come se nulla fosse stato quando il fumo ha cominciato ad alzarsi dopo l'esplosione.

IL 29° GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Rimasta immutata la classifica generale per l'interruzione a Pieris della 14ª tappa

stamane alle 9 dal piazzale Osoppo i "girini„ riprendono il via

Premi di traguardo a Tolmezzo e ad Ampezzo ed una al Passo della Mauria intestato ai Partigiani Caduti

La quattordicesima tappa del giro ciclistico d'Italia si è conclusa dunque a Pieris ove si sono svolti i noti incidenti la cui notizia è giunta a Udine nelle prime ore del pomeriggio contemporaneamente all'apparizione di alcune auto al seguito nonchè alle pattuglie di corridori e delle case Viscontea, Bianchi e Legnano. Un nostro comunicato esposto nei principali ambienti del centro informava succintamente il pubblico di quanto era accaduto. Ecco del resto i particolari dell'incidente.

Fino a Cervignano il gruppo transita compatto. Alla linea di demarcazione sosta: vista da parte della Polizia alleata ai documenti quindi si riparte. Dopo pochi chilometri dal bordi della strada alcuni giovanastri incominciano a lanciare pietre che in quel luogo abbondano perchè la strada in alcuni punti è in riparazione; la sassaiola continua fitta e insistente tanto che Grippa, Pasquini e qualche altro finiscono a terra. La carovana si ferma immediatamente e la polizia civile al seguito del Giro spara alcuni colpi di pistola. I corridori in testa non si sono potuti rendere conto di quello che accadeva alle loro spalle e ai primi colpi di rivoltella si sono fermati anche loro. Alcuni presenti informano che più avanti la strada è piena di chiodi.

Gli organizzatori cercano di placare gli animi ma solo una ventina di corridori decidevano di andare a Trieste mentre le «case» si rifiutavano nella maniera più categorica. Coppi, Bartali, Ortelli e i loro stati maggiori venivano caricati sulle macchine delle «case» e andavano a Udine in attesa di comunicazioni. Gli altri salivano su dei camions per esser condotti a Sacile per un nuovo via per i premi di traguardo che si preannunciavano vistosissimi. La partenza viene data alle 15 circa e il piccolo gruppo scortato dalla polizia sfreccia per lungo mare dove una folla imponente continua a gridare la sua grande fede di italianità. Dopo aver attraversato le vie principali della città il gruppo inizia la salita del viale Rossini che conduce all'ippodromo. Qui Cottur ha uno scatto e conquista un centinaio di metri vincendo facilmente davanti a Bevilacqua, Menon. La tappa per la classifica generale termina ufficialmente a Pieris con tutti i corridori classificati a pari merito.

Nessuna squalifica, nessuna sanzione è stata stabilita per i corridori che si sono rifiutati di portarsi nella scia di Cottur ed altri a Trieste.

Dei sei campioni tuttora in lizza per il successo finale (Ortelli, Bartali, Crippa, Ricci, Cottur, Coppi) uno, Mario Ricci, colpito da forti crampi allo stomaco è stato costretto al ritiro.

Dei superstiti tre sono sempre in lotta serrata ed apertissima con due «outsiders» Crippa e Cottur, capaci di ogni sorpresa. Ortelli è tuttora maglia rosa. Una maglia che ha saputo conservare con tenacia ed autorità e con una condotta di gara intelligente e guardinga. Sul Muraglione poi ha mostrato tutta la sua classe meravigliando per il suo stile di scalatore e di discesista. Qualità che se pur non apparivano trascurabili non sembravano molto spiccate nel romagnolo. Anche Bartali ha confermato nell'inseguimento di ieri l'altro sempre sul Muraglione, di non essere da meno.

Ma chi ha impressionato più di tutti è stato Coppi tornato in gran forma. Il recordman del mondo che molti davano come spacciato è atteso ora sulle Dolomiti. Qui dovrà sferrare il suo attacco decisivo per la vittoria. Resisterà Bartali? Resisterà Ortelli? Le fasi più appassionanti ed incerte stanno per iniziarsi.

La classifica generale

Ecco la classifica generale del Giro d'Italia:

1. ORTELLI ore 70.11'18";
2. Bartali ore 70.12'42"; (1'25");
3. Crippa ore 70 13'32" (2'14"); 4. Coppi Fausto ore 70.16'50" (5'32");
5 Cottur ore 70.18'25" (7'7"); segue Roncon: a 14'25"; Martini a 20'19"; Bresci a 23'12"; Volpi a 24'53"; Cecchi a 28'33"

Crippa è il primo degli aggruppati.

Partenza da Udine

La carovana del «Giro» che ha trascorso la giornata di riposo frazionata un po' a Udine, a Tricesimo e a Cervignano stamattina si concentra nella nostra città per la partenza per la 15. tappa che la porterà ad Auronzo. La cittadinanza e specialmente gli sportivi saranno numerosi a salutare i forti atleti che ricorderanno il Friuli, non per l'increscioso incidente di Pieris, ma per le cordiali e schiettamente affettuose manifestazioni di simpatia ricevute qui, fra noi.

Lungo il percorso friulano saranno posti alcuni premi di traguardo dei quali uno a Tolmezzo di L. 2000 offerto dall'Associazione Sportiva Tolmezzina per il primo arrivato, due ad Ampezzo offerti dall'Unione sportiva ampezzana rispettivamente di lire 1000 per il primo assoluto e L. 500 per il primo gruppista ed infine uno di L. 6000 offerto dall'Anpi e dal nostro giornale. Quest'ultimo sarà posto al limite della nostra provincia e precisamente sul Passo della Mauria e costituirà un omaggio ai Partigiani Caduti. Premio simbolico che sarà assegnato al primo dei gruppisti che arriverà in cima a quel Passo che durante il periodo dell'occupazione dominava la zona che, per il valore ed il sacrificio dei partigiani, era «libera».

Tre grandi Congressi medici avranno luogo a Montecatini

MONTECATINI, 1 luglio.

Nei mesi di luglio agosto e settembre avranno luogo a Montecatini tre grandi congressi medici. Il Primo Congresso sarà quello dell'Associazione nazionale dei medici ospedalieri. Il secondo è promosso dalla società italiana radiologica.

Questo congresso sarà abbinato al terzo congresso promosso per discutere delle leggi italiane per la lotta contro i tumori.

Suvich messo in libertà

NAPOLI, 1 luglio.

Si ha da Procida, che in applicazione dei provvedimento di amnistia, è stato rimesso in libertà Fulvio Suvich.

La Corte di Cassazione di Ro

Cronaca di Udine

Decreto prefettizio sulla disciplina della trebbiatura

Severe sanzioni
contro gli agricoltori inadempienti

Il Prefetto della Provincia di Udine con i poteri conferitegli da S. E. il Commissario Provinciale Alleato;

Visto le disposizioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste;

Sentito il parere del Comitato Provinciale dell'Agricoltura;

Visto l'art. 19 del T. U. della legge comunale e provinciale;

DECRETA:

1) E' fatto assolutamente divieto di trasportare cereali o sfarinati senza il regolare permesso rilasciato dalla «Sepral» per gli sfarinati e dagli Uffici Comunali Statistico Economici dell'Agricoltura per i cereali;

2) E' altresì fatto assoluto divieto ai trebbiatori di trebbiare partite di cereali, se gli interessati agricoltori non saranno in possesso della ricevuta di denunciata superficie rilasciata dal rispettivo Ufficio Comunale Statistico Economico dell'Agricoltura.

3) I trebbiatori sono tenuti a rilasciare di volta in volta la prescritta bolletta dei cereali trebbiati; sono tenuti altresì ad indicare sulle bollette stesse il peso reale delle partite trebbiate;

4) Contro i trebbiatori sorpresi a segnare sulle prescritte bollette partite inferiori alle quantità trebbiate o che ometteranno il rilascio della bolletta stessa, verrà applicata una multa da L. 5.000 a 50.000 oltre al sequestro della trebbia ed al ritiro della relativa licenza;

5) Chiunque trasporti cereali o sfarinati senza il nulla osta degli Organi di cui all'art. 1), soggiacerà ad una multa dal doppio al decuplo del valore di ogni quintale di grano o di sfarinati illegalmente trasportati;

6) Tutti i quantitativi di cereali trovati comunque non in perfetta regola con i documenti di accompagnamento saranno immediatamente confiscati;

7) L'applicazione del presente decreto è affidata a tutti gli Organi di Polizia nonchè ai funzionari dell'U. P. S. E. A. espressamente incaricati;

8) Ove le circostanze lo richiedano, i trasgressori potranno essere deferiti ai Tribunali Militari Alleati;

9) Il presente decreto entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione sul giornale «Libertà».

Udine, 28 giugno 1946.

* * *

Visto il proprio decreto in data 28 giugno 1946 n. 26872.3.a. riguardante la repressione delle violazioni in materia di trebbiatura e trasporto di cereali; visto l'art 19 del T.U. della legge comunale e provinciale; in virtù dei poteri conferitigli da S. E. il Commissario Provinciale Alleato

DECRETA

1) Le pene pecuniarie ed i provvedimenti di confisca di cui al decreto sopra citato vengono applicati con decreto penale amministrativo del Prefetto della Provincia, sentita, ove occorra, la parte interessata.

Contro tale decreto, che diviene immediatamente esecutivo, non è ammesso alcun gravame nè in via amministrativa, nè in via giurisdizionale

2) Il pagamento delle pene pecuniarie inflitte dovrà essere effettuato alla Prefettura (Ufficio di Ragioneria), entro il termine di giorni cinque dalla comunicazione del decreto penale.

In caso di mancato pagamento entro il termine suddetto, le pene pecuniarie saranno, senza alcuna ulteriore procedura di esecuzione, convertite nella corrispondente pena detentiva a cura della Autorità Giudiziaria

3) L'importo ricavato della vendita dei generi sequestrati, dei quali sia stata dichiarata la confisca, sarà versato all'Ufficio di cui all'articolo precedente.

Udine, 1 luglio 1946.

IL PREFETTO
(Vittadini)

Escono oggi dalle carceri
I primi 23 "politici" amnistiati
Sono fra questi: Valentinis Cabai Pozzi e Todisco

Stamane esciranno dalle carceri di via Spalato ove da tre anni a questa parte, si sono dati periodicamente convegno i vecchi e nuovi esponenti della vita pubblica cittadina, i primi detenuti amnistiati per la proclamazione della repubblica. Essi sono: Fabbro Antonio, già condannato a 12 anni; Bellina Angelo, 6 anni e 8 mesi; Manlio Tamburlini, 6 anni e 2 mesi; Luigi Lestuzzi, 4 anni e 6 mesi; Pettoello G. B., 4 anni; Mario Cabai, 3 anni; Mario Rocca, 16 anni; Todisco Paolo 4 anni e 6 mesi; Federico Valentinis, 6 anni e 8 mesi; Pozzi Walter, 8 anni; Vittorio Venchiarutti, 4 anni; Tita Luciano, 2 anni e 5 mesi; De Vittor G. B., 5 anni, 6 mesi e 20 giorni; Emilio Della Flora, 2 anni, 9 mesi, 10 giorni; magg. Emilio Del Giudice concessione amnistia; Giosuè Paoluzzi (idem); Evaristo Caroi, Agostino Basile; Antonio Segnini, Antonio Zago; Casotto Pietro; Felice Zanuttig; Gon Pietro, tutti già condannati a 4 anni e 6 mesi.

Alle Assise Speciali
In luogo del processo scarcerazione per amnistia

Si doveva ieri svolgere alla Corte Speciale d'Assise il processo a carico di Antonio Romano e dei fratelli Tassan di Maniago, processo già rimandato una prima volta giovedì. Anche questa volta però il processo non ha avuto il suo corso regolare in quanto i tre hanno beneficiato dell'amnistia per cui è stata ordinata la scarcerazione del Romano, unico detenuto.

Sciagura stradale a Campolessi
Sotto il rimorchio rovesciato un morto e due feriti gravi

Sul tragico incidente stradale verificatosi domenica sera verso le ore 19 e del quale hanno riportato discordi notizie i giornali del lunedì, abbiamo appreso da sicura fonte i seguenti particolari.

Domenica mattina un gruppo di 80 persone tutte da Ravo con un camion e rimorchio della ditta Cooperativa Autotrasporti di Tolmezzo erano partite per effettuare un pellegrinaggio a Castelmonte organizzato dalla locale sezione del Cral della quale è presidente Domenico Pubher.

Sulla via del ritorno, nei pressi della frazione Campolessi di Gemona, dove la strada è costeggiata da un fossato profondo circa un metro e mezzo e nel quale scorre un rivo di acqua, scoppiava il pneumatico anteriore destro del rimorchio portante la targa 214-UD e occupato da circa 40 persone. Mentre l'autocarro (un 626 con targa 214-UD pilotato da Pietro Pustetto di Emilio di 22 anni da Ravascletto) pur sbandandosi fortemente rimaneva sulla strada, il rimorchio col suo carico di pellegrini si rovesciava nel fossato.

I viaggiatori allogati sull'automezzo si precipitarono subito in soccorso degli sfortunati compagni in ciò validamente aiutati da quanti si trovavano a passare per il luogo del disastro. Con autocarri allestiti e civili due feriti leggeri: Luigia Arlis fu Domenico di 30 anni e Leonardo Bonanni di 22 anni vennero avviati all'Ospedale di Gemona; altri feriti leggeri all'ospedale di Tolmezzo.

Purtroppo quando poterono sollevare il rimorchio, venne rinvenuto sotto di esso il cadavere di Giovanni Vriz fu Leonardo di 24 anni ed i corpi gravemente feriti di Lucia Tomat di Ignazio Arlis fu Luigi di 25 anni e di Vriz Gino fu Leonardo di 35 anni tutti da Raveo. La Tomat e l'Arlis sono deceduti durante il trasporto al nostro Ospedale. Ieri sera le condizioni di Gino Vriz erano sensibilmente migliorate.

L'automezzo marciava a moderata velocità ed è stato accertato che l'autista ha tentato l'impossibile per evitare il disastro, prova ne è l'esser egli riuscito a mantenere in strada la macchina motrice.

Su l'incidente avvenuto ai Rizzi

La Sezione del P.C.I. di Rizzi ci scrive quanto segue:

In merito all'articolo apparso su codesto quotidiano il giorno 28 u. s. riportante la notizia della rissa avvenuta tra un gruppo di americani ed uno di civili in seguito alla compravendita di sigarette, ci teniamo a precisare che da informazioni assunte da parte nostra, pare che il fatto non sia avvenuto affatto nella piazza di Rizzi in quanto gli abitanti non ne sanno nulla. Per rispetto alla verità vi consigliamo di riverificare la notizia alla fonte e rendere pubblico l'errore.

* * *

Per imparzialità di cronaca pubblichiamo la lettera pervenuta ieri alla nostra redazione. Rendiamo però noto agli interessati che la notizia apparsa sul nostro giornale del 28 u. s. è stata tratta da un rapporto dei carabinieri di Feletto Umberto giacente presso gli uffici della Tenenza di Udine.

Ha difeso l'onore della fidanzata rompendo una mascella

Marino Tomasini di NN. di 26 anni da Lavariano è stato aggredito sulla piazza del paese, l'altra sera, dal compaesano Domenico Arsilio Moschioni meccanico di 24 anni, il quale gli rifilava un così violento pugno da fracassargli la mascella. I carabinieri di Mortegliano che si sono occupati della faccenda han potuto sapere l'origine di così violento agire del Moschioni: il Tomasini s'era permesso di dire cose punto cordiali circa l'onestà e la moralità della fidanzata del Moschioni.

Al nostro ospedale il percosso è stato dichiarato guaribile in 30 giorni, mentre il Moschioni è stato arrestato dai carabinieri per lesioni personali.

Violento incendio
800 mila lire di danni

Nella frazione di Zompicchia di Codroipo un violento incendio si è sviluppato l'altro giorno, il quale ha distrutto quasi completamente l'abitazione colonica di Fabio Moretuzzo fu Pietro di 76 anni. Sono andati distrutti 40 quintali di fieno e tre di granone, oltre tutti i mobili. Il danno coperto per sole 37 mila lire dell'Assicurazione «Società Cattolica», ammonta ad 800 mila lire.

Escludesi delitto

In un laghetto esistente alla circonvallazione nord di Codroipo è stato rinvenuto il cadavere del quindicenne Elio Infante di Giovanni da Codroipo.

Il decreto medico ha fatto risalire la morte a circa mezz'ora prima del rinvenimento. Pare trattarsi di suicidio, comunque il delitto è escluso.

Vittima di investimento stradale è stata accolta al nostro Ospedale in gravi condizioni la tipografa Luigia Farli abitante in via Anton Lazzaro Moro. La prognosi è riservata.

I piccolo scomparso è stato trovato cadavere

Il piccolo figlio Donda di Maiano di 32 mesi dal Giovanni al Natisone, del quale abbiamo narrata la misteriosa sparizione alcuni giorni fa è stato rinvenuto adavere nel fiume Corno. Il corpicio giaceva impigliato in alcuni cespuglioranti sull'acqua nel lato destro del fiume.

Ventiquattrore erano durate affannose le ricerche da parte dei volonterosi della frazione sotto la direzione di alcuni militari dell'Arma dei Carabinieri del luogo.

Laurea

All'Università di Bologna si è laureato a pieni voti in medicina il concittadino Giorgio Pozzo figlio del noto specialista in dermosifilopatia dott. Antonio. Al neo dottore che corona così egregiamente i suoi studi dopo 31 mesi di guerra, giungano le più vive felicitazioni.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile
Casa Editrice di via Carducci

Avvertiamo i lettori che nella propaganda
ARANCIATA RECOARO
alludiamo alla produzione giugno-luglio 1946.

DISTRUZIONE rapida e radicale di CIMICI scarafaggi topi ecc con gas asfissianti
M. COSMO & C.
Via Palladio 9

ALBERGO MARTINIS e ALLA POSTA
CARO (Carnia)
Fanno pensioni a prezzi modicissimi

SPORT

Sintesi domenicale
I risultati

SERIE A
*Roma-Milan 2-2
*Torino-Napoli 7-1
*Inter-Bari 0-0
Juventus-*Livorno 3-0

SERIE B
*Reggiana-Padova 1-0
*Pro Patria-Alessandria 2-1
Vigevano-*Cremonese 3-2

DIVISIONE NAZIONALE A

Juventus	10	7	2	1	25	4	16
Torino	10	8	0	2	29	5	16
Inter	10	5	1	4	16	10	11
Napoli	10	5	1	4	16	22	11
Milan	10	4	2	4	14	13	10
Roma	10	2	3	5	10	19	7
Pro Livorno	10	2	2	6	7	24	6
Bari	10	0	3	7	4	22	3

DIVISIONE NAZIONALE B

Alessandria	9	6	1	2	16	6	13
Pro Patria	9	4	3	2	10	5	11
Reggiana	9	4	1	4	8	8	9
Vigevano	9	3	2	4	10	11	8
Cremonese	9	3	2	4	7	10	8
Padova	9	2	1	6	9	19	5

PRIMA DIVISIONE

Girone A:
*Libertas-Cividale 1-1
*Casarsa-Palmanova 4-2

Girone B:
Martignacco-*Sangiorgina 2-1
*Bas.liano-S. Giovanni 3-0 (giocata sabato).

Girone C:
*Tarcentina-Ajello 1-0

Le classifiche

Girone A

Cividale	5	2	3	0	5	2	7
Libertas	5	2	2	1	9	4	6
Casarsa	5	1	2	2	7	10	4
Palmanova	5	1	1	3	7	12	3

Girone B

Sangiorgina	5	4	0	1	8	3	8
Martignacco	4	3	0	1	9	4	6
Basiliano	4	1	1	2	6	7	3
S. Giovanni	5	0	1	4	4	13	1

Girone C

Tarcentina	2	1	1	0	3	1	3
Ajello	3	1	1	1	4	2	3
S. Osvaldo	1	0	0	1	0	4	0

Anche la terza giornata del girone di ritorno delle finaliste al campionato nazionale, è passata senza lasciare traccia. Il duello fra le squadre torinesi, uniche rimaste in lotta per la vittoria finale, rimane ancora aperto ed i cugini marciano affiancati, sempre in attesa che uno e l'altro scivoli nella buccia d'arancio e lasci via libera al più fortunato.

Gli occhi di questa giornata erano puntati su Livorno, su quel campo cioè che segnò l'addio ad ogni speranza dell'Internazionale. Qui invece i bianco-neri sono passati da padroni, hanno vinto in modo così convincente da non lasciare alcun dubbio sull'efficienza della loro squadra e sulle decise intenzioni di non mollare tanto facilmente il posto di vedetta raggiunto. Due a zero nel primo tempo (reti di Conti e Magni), uno nella ripresa (ancora Magni) e il Pro Livorno è stato posto in ginocchio. Per contro i granata si sono prontamente ripresi dall'infortunio milanista segnando una sequela di reti ai Napoli e precisamente sette (quattro Castiglano, due Loich e uno Mazzola) contro una sola del partenopei (Barbieri). Una sorpresa ha destato invece il risultato di Milano. L'Internazionale, rimaneggiata alquanto, ha offerto l'estro ai galletti bareesi di cogliere il loro primo punto in trasferta con un doppio zero. Anche il Milan ha compiuto una bella impresa costringendo alla divisione i giallo-rossi della Roma, riuscendo a rimontare nella ripresa con due reti (Antonini e Puricelli), lo svantaggio iniziale di Krieziu e Amadei. La classifica non ha subito mutamento alcuno.

* * *

Era prevedibile, nel girone finale della «B» che la Pro Patria ce la metesse tutte per diminuire il distacco che la divide in classifica dalla capolista Alessandria. Il colpo è riuscito ed i grigi sono stati battuti: se pur di stretta misura. La Reggiana s'è presa la rivincita sul padovani battendoli per il rotto della cuffia e portandosi al terzo posto in classifica, mentre il Vigevano ha invertito il pronostico andando a vincere in casa della Cremonese.

Finali di prima divisione

Le nostre previsioni della vigilia su questa penultima giornata dei gironi finali di prima divisione, si sono quasi avverate. Solamente il risultato di S. Giorgio ha portato infatti una nota di sorpresa.

Nel girone A il Cividale, con una bella condotta di gara che avrebbe meritato anche qualche cosa di più, ha costretto la Libertas di Trieste alla divisione dei punti, aggiudicandosi ormai la vittoria finale del girone. Il Casarsa, a sua volta, ha saldato la questione lasciata in sospeso nella partita di andata, piegando per quattro a due il Palmanova.

La nota saliente, come abbiamo detto, è data dal risultato fra Sangiorgina e Martignacco. Chi avrebbe mai immaginato che i sangiorgini, vincitori di tutte le partite esterne (Martignacco compreso), potessero venire battuti sul proprio terreno? Due reti hanno segnato i ragazzi di Neirotti, la seconda delle quali, quella della vittoria, proprio allo scadere del tempo, contro una sola dei padroni di casa ottenuta su calcio di rigore. Questo risultato, potrebbe avere ripercussioni anche nella classifica finale in quanto, mentre la Sangiorgina rimane ferma a 8 punti, avendo una sola partita da ricuperare, il Martignacco si trova a quota 6 con due partite ancora da disputare. Regolare è prevista la vittoria del Basiliano che ha regolato in modo netto, nella partita giocatasi sabato, il S. Giovanni.

Nell'ultimo girone infine, ritiratosi il Capodistria, una sola partita si è potuta disputare, quella fra Tarcentina e Ajello, terminata in favore dei padroni di casa per il rotto della cuffia.

PALLACANESTRO
Ferrovieri-Quirinaiana 37-22

La partita, valevole per il campionato giuliano di seconda divisione, era oltremodo importante agli effetti della classifica in quanto una vittoria degli udinesi avrebbe portato questi alla pari dei loro avversari. I triestini invece hanno ripetuto l'impresa del girone di andata vincendo netto ed assicurando in tal modo il titolo di campioni giuliani di seconda divisone.

Il tempo

ROMA, 1. — Il servizio meteorologico del ministero dell'Aeronautica comunica: previsioni del tempo sull'Italia valide fino a mezzogiorno di domani 2 luglio 1946. Tempo buono su tutte le regioni con cielo generalmente sereno. Temperatura stazionaria. Mari calmi o quasi calmi.

OGGI
2 luglio 1946: martedì
Visitazione di Maria Vergine

Radio

TRIESTE

Ore 12: Dal repertorio fonografico; 12.30: Un mondo di canzoni; 12.58: Lettura programmi; 13: Segnale orario e notiziario italiano; 13.15: Orchestra diretta da Carlo Zeme; 13.45: Musica riprodotta; 14: Riassunto notizie; 14.05-14.15: L'osservatore letterario; 17.30: La voce di Londra; 18: lettura messaggi; 18.15: Selezione dell'opera Norma; 19: La voce dell'America; 19.15: Parata d'autori; 19 e 135: Lezione d'inglese; 19.55: Servizio del giro d'Italia; 20: Intermezzo; 20.15: Notiziario; 20.30: La galleria della musica; 20.45: Rassegna della stampa anglo-americana; 21: Pianista Lilian Carsten; 21.30: Medaglione musicale; 22.15: A tempo di minuetto; 22.30: La voce di Londra; 23: Ultime notizie dalla BBC; 23.15-24: Club notturno.

Dichiarazione di Morte presunta
(Prima pubblicazione)

Chiunque abbia notizia di Petrig Michele fu Giuseppe di Savorgnano d'anni 79 le comunichi al Tribunale di Udine entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Battaglini

PICCOLA PUBBLICITA'

IMMOBILI

VENDO in Tarcento villa tutto conforti 10 vani di cui 5 liberi, 1000 mq scoperto — Mq. 2000 per ortaglia Udine L. 250 000 — Villa vani più servizi garage con 1700 mq. scoperto, immediata libera subito. — Tricesimo casa vani 8 in collina con mq. 10.000 D'Agostino Albergo Commercio Udine.

COMMERCIALI OCCASIONI

ACQUISTEREI cinghie cuoio usate se in buono stato larghezza cm 12-14. Inviare offerte Pecile e Tomat Udine. 2968

ACQUISTIAMO carta macchine, archivio ritiro domicilio. Tipografia Del Bianco via Marinelli 6 Udine Telef. 72.

ACQUISTO d'occasione triciclo gommato. Offerte Pubblicità Libertà 2972.

COPPIA armadi cucina 900 con sedia: calcolatrice, studio 400 vendo Bottega Occasioni, Tomadini 15. 2971

GHIACCIAIA seminuova interno zinco vendo o cambio con bicicletta per ragazzo. Bruni via Mazzini 12.

LIBRI, registri ringiani massima sicurezza consegna immediata Del Bianco Legatoria n. 72.

SPOSI familiari camere, cucine, salotti, armadioni, comò, cassiere, toilet, scrittoi, portaradio, tavoli, letiere, modernissimi prezzi bassissimi, assortimento mobili usati vede Massano via del Sale 2976

AUTO MOTO CICLI

AUTOTRENO cerco disposto caricare Roma 100 quintali diretto Udine entro 10 corrente. Pubblicità Libertà 2973.

GUZZI 500 ottimo stato gommata vendesi Officina Marcuzzi, vale Venezia 60 2915

DOMANDE D'IMPIEGO e LAVORO

BAMBINA, 14enne cerca famiglia signorile per accompagnare bambini al mare. Pubbl. Libertà 2942.

BARMAN-Maitre hotel, cameriere massime referenze lingue offresi urgentemente. Albrisi presso Castellani via Poscolle 10. 2969

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

CERCASI provetta maglieria, magliaria Pizzali via Grazzano 9. 2955

CERCO ragazza per pulizia e assistenza ufficio Pubbl. Libertà 2954

AFFITTI (RICHIESTE)

CERCASI modesta villeggiatura linea tranviaria Tricesimo Tarcento. Scrivere subito Pubbl. Libertà 2974

AFFITTI (OFFERTE)

AFFITTASI camera 3 uomini eventualmente pensione Via del Sale 1. 2967

SMARRIMENTI

CUCCIOLA Setter inglese bianca con macchie ceneri smarrita Torreano di Martignacco. Mancia riportandola Ufficio Postale Torreano di Martignacco. 2977

OROLOGIO tasca poco valore ricordo smarrito sala Olimpia. Premio riportarlo proprietario Sala Olimpia. 2978

SMARRITO S. Rocco Macello Friulano XXIII Marzo, Buttrio portafoglio con documenti e denaro. Gradita mancia riportandolo Pubblicità Libertà 2954

Il piccolo scomparso è stato trovato cadavere

Il piccolo figlio Donda di Maiano di 32 mesi dal Giovanni al Natisone, del quale abbiamo narrata la misteriosa sparizione alcuni giorni fa è stato rinvenuto adavere nel fiume Corno. Il corpicio giaceva impigliato in alcuni cespuglioranti sull'acqua nel lato destro del fiume.

Ventiquattrore erano durate affannose le ricerde da parte dei volonterosi della frazione sotto la direzione di alcuni militari dell'Arma dei Carabinieri del luogo.

Laurea

All'Università di Bologna si è laureato a pieni voti in medicina il concittadino Giorgio Pozzo figlio del noto specialista in dermosifilopatia dott. Antonio. Al neo dottore che corona così egregiamente i suoi studi dopo 31 mesi di guerra, giungano le più vive felicitazioni.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile
Casa Editrice di via Carducci

Avvertiamo i lettori che nella propaganda
ARANCIATA RECOARO
alludiamo alla produzione giugno-luglio 1946.

DISTRUZIONE rapida e radicale di CIMICI scarafaggi topi ecc con gas asfissianti
M. COSMO & C.
Via Palladio 9

ALBERGO MARTINIS e ALLA POSTA
CARO (Carnia)
Fanno pensioni a prezzi modicissimi

ANNUNCI SANITARI

STUDIO DENTISTICO
Dott. Gaiano Paolini medico chirurgo Specialista Malattie Bocca e Denti Via Vittorio Veneto 54 Udine. Riceve 9-12 e 15-19

CASA DI CURA
Dott. A. MARANTOTTO per ostetricia e ginecologia Udine via Mangoni 8 tel. 8-18 (Porta Pascolo).

Dott. ERMES FAIONI
Medicina generale
diplomato CASA DI CURA per reumatismo, sciatica, artritismo Cure speciali
Udine, via Manzoni n. 1 telef. 899 Riceve dalle 14 alle 17

Prof. MURERO
Docente di Clinica Dermosifilopatica Ispettore Dermosifilografo Direttore Dispensario dermoceltico Malattie della Pelle e Veneree Udine, via Girardini 1 Tel. 8-88 Riceve 8.30-10.30 14-18

Dott. TULLIO VEZZIL
Medico Chirurgo Specialista Malattie dei reni e della vescica. Chirurgia generale minore. Anche a domicilio. P. Mercatonuovo 13 Udine Tel. 1149. Riceve dalle 10-12 e dalle 15-18

Dott. NICOLO' SIDOTI
Medico chirurgo Udine, viale Duodo, 11 Tel. 9-09 Riceve 11-12, 15.30-17.30 Medicina generale Ostetricia e Ginecologia Gussignacco 13.30-15

Dott. FALESCHINI
Medico chirurgo specialista malattie veneree e pelle. Riceve: ore 10-12.30 e 16-19.30 Udine, vicolo Brovedan 6, Tel. 11-66 (da piazza delle Erbe a via Zilon)

Dott. ANTONIO SCROSOPPI
Malattie della pelle e genito urinarie. Piazzale Osoppo 8 p. II Telef. 658. Riceve 11-12 e 15-19
Specialista malattie veneree, sifilitiche e della pelle

Specialista malattie veneree, sifilitiche e della pelle
Dott. G. DE LEO
perfezionato nelle Cliniche di Parigi. Cure di cura per le vene varicose senza operazione per le malattie della pelle non contagiose e forme reumatiche (sciatica, artrite) — UDINE, via Gemona 56, tel. 11-95. — Visite ore 9-12 e 14-18, festivi 9-12

Dott. ANGELO VERITTI
Specialista malattie bambini, abitazione via S. Daniele 29, tel. 13-82 Ambulatorio via Savorgnana n. 12 riceve ore 10-12 — 14-16

CASA DI CURA «ANALGO»
Sciatica, artriti, reumatismi, gotta Udine, via Bertolini Tel. 11-40

Dott. F. CEPPARO
specialista malattie polmonari e radiologia, avverte che ha riportato il proprio Gabinetto medico radiologico e di terapia fisica a UDINE, Via Aquileia

Interventi di Elettrochoc-terapia Malattie nervose Esaurimenti Medicina Generale
Dott. ENRICO PANTALONE
primario Ospedale Psichiatrico. Riceve 11-12, 14-16 Via V. Veneto 11. Tel. 9-41

Dott. LORENZO CAMPAGNA
Medico-Chirurgo, malattie interne e del ricambio. Riceve ore 15-18 e per appuntamenti Udine via Vittorio Veneto 24 tel. 2065

Ha ripreso le consultazioni
MALATTIE NERVOSE
ELETTROCHOCHTERAPIA
prof. L. Bellavitis
Docente dell'Università di Padova, Direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Udine. Tutti i giorni, mercoledì escluso 14-16 via Duca d'Aosta 3, Tel. 235

Dott. R. MISTRETTA
OCULISTA
Riceve tutti i giorni meno il venerdì mattina ore 9-12 e 15-17 in via Palladio, 15 (piazza S. Cristoforo) Tel. Studio 486 abitazione 11-26

Il Dott. G. NICOLETTI
Spec. Ostetrico Ginecologo
rientrato dalla prigionia ha ripreso la sua attività
Ambulatorio piazza Marconi 8 (Mercatovecchio) tel. 20-59 dalle ore 10.30 alle 12 e dalle 14 alle 16. Casa di Cura V. Duca d'Aosta 5

Il dott. MARCO KRANDEL
già Medico residente del Sanatorio di Buttrio partecipa alla propria clientela di essere rientrato in Italia e di aver ripreso l'attività professionale a Udine piazza Vittorio N. 5 (Palazzo del Credito Italiano)

Dott. VINCENZO ILARDI
Medicina generale Malattie della crescenza Endocrinopatie
Via Ampezzo 21 (angolo via Tolmezzo) Udine Tel. 20-41 Riceve dalle 16 alle 19

Dott. Cav. Uff. G. RONGA
già primario dermosifilografo di Albania - Specialista malattie veneree e della pelle Udine via Rialto n. 1. Riceve ore 10-13 e 15-19

Spiaggia di Grado
è stato riattivato l'albergo con pensione
«ISTRIA»
Per informazioni rivolgersi al Bar Americano - Udine

È ritornata la
CHINA CORBELLINI
richiedete:
CHINA CORBELLINI

CIVIDALE

Bambini del preventorio di Carraria al Santuario di Barbana

Domenica scorsa i bambini del preventorio di Carraria, accompagnati da don Gino Buiesti e dalle Suore, si sono portati in pellegrinaggio al Santuario di Barbana. In tale occasione hanno potuto visitare la Basilica di Aquileia ed il Cimitero di Redipuglia. La gita-pellegrinaggio si è potuta attuare grazie alla generosità del sig. Pietro Rosina, il quale gentilmente e con quella generosità che gli è propria ha messo a disposizione dei gitanti le sue comode autocorriere. I bambini pienamente soddisfatti hanno rivolto sentite espressioni di ringraziamento e di riconoscenza al loro benefattore sig. Rosina.

Feriti per lo scoppio di magnesio

Sul piazzale laterale della Via Duca degli Abruzzi - Rino Gramolo di Monfalcone, gestisce un parco di divertimenti, fra questi un tiro fotografico.

Nel centro del chiosco su un tavolo stava un vaso di magnesio occorrente per le fotografie. Verso le ore 19 di ieri sera mentre diversi partecipanti si dedicavano al tiro, per cause accidentali il vaso contenente il magnesio scoppiava ed i frammenti di questo andavano a colpire la proprietaria Maria Canter in Gramolo di anni 25, di Monfalcone, producendole ferite al braccio destro, al viso e in diversi altre parti del corpo. I sanitari dell'Ospedale, dopo averle praticato diversi punti di sutura la giudicavano guaribile in circa venti giorni. Rimaneva pure ferito alla faccia il bambino Renzo Toniutti, di anni 11, che stava assistendo al tiro. Con lo scoppio andavano distrutte due macchine fotografiche ed il chiosco ebbe a subire dei danni.

Pollaio svaligiato

L'altro ieri, mentre il sig. Ernesto Florin abitante a Rualis con la propria consorte si trovava assente da casa, ignoti sono entrati nel suo pollaio ed hanno fatto man bassa di tutto quello che in esso vi trovarono. Il furto è stato denunciato.

L'ottimo esito della gita del C.A.I.

Miglior riuscita non poteva ottenere, con circa una quarantina di partecipanti la magnifica gita turi-alpinistica indetta dalla locale Sezione del C.A.I. nella suggestiva località di Sappada con ascensioni facoltative sulle incantevoli alpi Pesarine.

La numerosa comitiva, guidata dalle provette guide fratelli Pachner partita da Cima Sappada alle prime luci dell'alba, dopo un attraentissimo percorso compiuto in gran parte in mezzo alle salubri abetaie, raggiungeva il distrutto Rifugio Fratelli De Gasperi, proseguendo quindi per la forcella Forca dell'Alpino, da dove formate due cordate di sei uomini ciascuna, la prima da anziani provetti rocciatori ed elementi giovani, compiva l'ardua ascesa per la via Bonanni del Clap Grande, mentre la seconda costituita da soli elementi giovani faceva l'ascesa del Creton del Zei.

Quindi dopo essersi ricongiunti, contemplato il magnifico panorama della ridente Val Pesarina e consumato la colazione al sacco la comitiva, ridiscendeva per un ripido nevaio a Passo Bogam, Passo dell'Arco, Passo Siera a Cima Sappada, lasciando a tutti un incancellabile nostalgico ricordo per le due bellissime giornate trascorse.

Un sentito plauso alla Presidenza, al direttore di gita e al Consiglio tutto per il bellissimo itinerario scelto, con l'auspicio che anche nell'avvenire verranno organizzate suggestive incantevoli gite.

La gara di tiro al piattello
Vittoria del rag. Zorattini di Udine

Al poligono di Zuccola circa cinquanta tiratori di varie località del Friuli hanno disputata domenica la gara di tiro al piattello, la seconda quest'anno organizzata dalla locale Società di Tiro a Volo.

Nella mattinata i tiratori hanno eseguiti diversi tiri di prova, mentre alle ore 14 ha avuto inizio l'interessante gara dotata di L. 15.000 di premi. I piattelli di creta che venivano lanciati da appositi apparecchi erano il bersaglio, e dopo qualche ora venivano fatte le eliminatorie, rimanendo in finale i più quotati.

Alle ore 18 la gara ebbe termine ed il Sindaco di Cividale avv. Giovanni Brosadola, presente a questa manifestazione, dopo aver rivolto agli intervenuti brevi parole di saluto e di incitamento ha proclamato i vincitori.

Il primo premio è stato vinto dal rag. Zorattini di Udine; il secondo dal dott. Bearzi di Tolmezzo, il terzo al dott. Cacitti di Tolmezzo, il quarto e quinto divisi fra i signori Gonano di Fagagna e Pravisani di Udine; il sesto a Giorgini di Tolmezzo; settimo ed ottavo divisi fra i sigg.: Lindaver di Udine e Biliani di Tolmezzo, il nono dall'ing. Gonano di Fagagna.

Dopo la premiazione seguì una gara amichevole fra i tiratori presenti dalla quale vennero premiati i tiratori: rag. Zorattini rag. Di Gaspero, rag. Cappelli e Nino Merlin.

Il direttore e la giuria, nominata sul campo, era così composta: rag. Zorattini direttore: dott. Dorotea, rag. Cappelli e Tita Marangoni, giuria.

Per questa riuscitissima manifestazione, che ci auguriamo durante la stagione abbiano a seguire delle altre, va un plauso agli infaticabili organizzatori: rag. Di Gaspero, Nino Merlin e Giuseppe del Basso.

S. DANIELE

Interessante serata artistica

Continuando nel suo programma inteso a presentare alla cittadinanza delle manifestazioni d'arte, la «Pro San Daniele» ha organizzato per la sera del 3 corrente al «Teobaldo Cicon» un grande concerto vocale strumentale con la partecipazione dei seguenti artisti la cui fama ha ormai valicato i confini della piccola Patria: violinista prof. Eligio Cirani; soprano Maria Madrisotti, tenore Bruno Vidoni, basso Piero Cirsculi. Siederà al piano la prof. Sgobbo.

La cittadinanza ha appreso con vivo piacere la notizia di questa serata che saprà certamente compensare i sacrifici del massimo Ente locale accorrendo in massa a tuffarsi per un paio d'ore nelle melodiose note della nostra musica che tutto il mondo c'invidia e nessuno è ancora riuscito ad eguagliare.

Il concerto avrà inizio alle ore 21.

PALMANOVA

La lotteria del P.C.I.

Sabato scorso in Piazza Grande si è proceduto all'estrazione dei premi per la lotteria di beneficenza indetta dalla locale Sezione del P.C.I. Sono risultati vincenti i seguenti numeri che corrispondono ai premi in ordine di elencazione: 4293; 1752; 3212; 3028; 0644; 1718; 2777; 1272; 4193. I possessori dei biglietti vincenti possono recarsi giornalmente nelle ore d'ufficio presso la sede del partito in Piazza Grande per il ritiro del premio rispettivo. La Sezione stessa porge un grazie al signor Marcora Luigi del Tiro Fotografico che si è interessato per la sistemazione dell'impianto di diffusione a mezzo altoparlanti.

Nella Scuola media

Diamo l'elenco dei promossi agli esami della sessione estiva presso la nostra Scuola Media:

Esami di Ammissione: Angelelli Maria Antonietta; Cristofoli Anna Maria; Colussi Rosa; Di Giacomo Laura; Dri Gianni; Del Mestre Enzo; De Pan Giovanni; Jesu Giorgio; Liberale Anna; Gattesco Renza; Nigris Anita; Polacco Elio; Marafon Giuseppe; Regattin Ivan; Spizzamiglio Vittoria.

Idoneità alla Classe II: Chiarottini Licio.

Licenziati dalla III: Folledore Giuliano Ianni Giorgio Pastorutti Renato Pirone Giulia; Rota Antonio; Turchetti Renzo; Volpones Ciro; Volpones Franco; D'Andrea Teresa.

TARCENTO

«Girini» tra noi

(Gam) Il rammarico di Tarcento sportiva per l'accaduto di Pieris è stato in parte attenuato dal momento che ciò ci ha permesso di ospitare i tre della «Welter». Avidi di vedere alcuni «mangiatori di chilometri», curiosi di osservare le loro macchine leggere ed impolverate e desiderosi di apprendere dalle loro labbra particolari su popolare giro, molti «tifosi» si sono dati convegno presso la Trattoria in cui si erano alloggiati. A el Gancia e compagni esprimiamo sinceri auguri per una onorevole affermazione e di augurarmo che il dimentic